

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori FERRANTE, MARINO, ALBERTINI,
BERTONI, BESOSTRI, CALVI, CAPALDI, CÒ, DE MARTINO
Guido, DIANA Lorenzo, ERROI, FIORILLO, LORETO, LO
CURZIO, MANZI, MARCHETTI, PASQUINI, PELELLA,
PETTINATO, PREDÀ, RIPAMONTI, RUSSO SPENA,
UCCHIELLI e D’URSO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 APRILE 1997

—————

Autorizzazione alle regioni, alle province e ai comuni ad
aderire alla «Fondazione per l’amicizia tra l’Italia e la
Repubblica Russa e la Comunità degli Stati indipendenti»

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Viviamo in un periodo di grandi mutamenti sia in campo nazionale che internazionale ed è quindi del tutto naturale che adeguamenti anche profondi intervengano nei rapporti fra le varie componenti sociali all'interno di ogni comunità nazionale e fra queste e quelle di Paesi terzi.

A tale proposito non vi è chi non possa non considerare la scomparsa dalla scena mondiale dell'URSS e del suo sistema di alleanze politiche, economiche e militari, come l'evento di maggiore rilevanza della seconda metà del XX secolo.

Tale fatto, come è noto, ha prodotto una serie di reazioni anche in nazioni esterne all'impero sovietico e, se l'unificazione della Germania costituisce l'aspetto più evidente di tale fenomeno, non vi è dubbio che anche in Italia non sono mancati echi di grande rilevanza politica, sociale e istituzionale.

Non estranea a questo grande scenario, ma su un ordine di grandezza infinitamente minore, si colloca anche la vicenda relativa all'Associazione Italia-URSS che per quasi cinquant'anni ha rappresentato sul piano culturale un formidabile ponte di collega-

mento fra il popolo italiano e le popolazioni dell'est europeo.

Per non disperdere un indiscutibile patrimonio di amicizie, conoscenze e rapporti anche l'Associazione Italia-URSS si è data una profonda trasformazione generando, da un lato, l'Istituto di lingua e cultura russa e, dall'altro, la Fondazione per l'amicizia Italia-Russia e la Comunità degli Stati indipendenti.

Ebbene, mentre il primo ha già alle spalle un periodo pluriennale di vivace e rilevante attività, la seconda continua a rappresentare poco più che un'aspirazione: quella di consentire all'insieme di comuni e province gemellate con città e territori dell'ex URSS una politica coordinata di rapporti da «popolo a popolo».

Perchè ciò possa avvenire è però necessario che comuni, province e regioni possano aderire a tale Associazione che, per altro verso, ha già il riconoscimento della Repubblica Russa il cui ambasciatore a Roma, per norma statutaria, ne è il vicepresidente.

Nasce da tale esigenza il presente disegno di legge che si spera possa essere condiviso e sollecitamente approvato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Le regioni, le province ed i comuni possono, con delibera della rispettiva giunta, aderire alla Fondazione per l'amicizia tra l'Italia e la Repubblica Russa e la Comunità degli Stati indipendenti, di cui all'atto a rogito del dottor Giuseppe Cardelli di Roma, in data 13 ottobre 1992, repertorio n. 67990, raccolta n. 17626.

